

L'intervista

Il piano di Galgani "Un patto per il credito tra Fidi e Unioncamere"

Il neo presidente: serve un ente di garanzia centrale

ILARIA CIUTI

«Il mondo è cambiato, anche Unioncamere deve cambiare. Per esempio sul credito. E' finita l'era, per le Camere di commercio provinciali, di disperdere le risorse per i consorzi di garanzia territorio per territorio. Vanno concentrate su Fidi Toscana che sarà riformata. In cambio, dobbiamo venire maggiormente ascoltati, come finora non è stato o non siamo riusciti a esserlo». Non ha finito di insediarsi, che il neo presidente di Unioncamere Toscana Vasco Galgani, alla guida anche della Camera fiorentina, già pensa a una rivoluzione. «Graduale nel tempo e condivisa», mette le mani avanti.

Comunque, un terremoto.

«La mia elezione già di per sé è una novità. E' la prima volta che la presidenza di Firenze va a Unioncamere dopo 35 anni. Ha vinto Firenze, non io. E ha vinto una scuola di pensiero diversa da quella per cui la decisione è dei presidenti. Io sono l'espressione, invece, delle associazioni di rappresentanza».

Ma per l'economia in crisi, la sua Unioncamere cosa farà?

«Già fornisce le indagini congiunturali sull'economia del territorio. Dà i mezzi per capire dove e come intervenire. E' un'attività importante ma, in un momento come questo, accessoria».

Già. E allora?

«Allora bisogna eliminare gli interventi a pioggia e scegliere le priorità, poche e concrete».

Quante e quali?

«Quattro: credito, promozione

e internazionalizzazione, formazione scolastica, infrastrutture».

Parlava, prima, dei consorzi di garanzia.

«Appunto, cominciamo dal credito. I consorzi regionali sono quattro e vengono sostenuti, ognuno e in ogni territorio, dalle Camere di commercio locali. Una frammentazione di risorse e un sistema a scatole cinesi che oggi non funzionano più. Meglio concentrare le risorse tutte insieme in un contributo annuo fisso e certo a un organismo di garanzia centrale. Siccome c'è Fidi Toscana, che sarà riformata come chiede Bankitalia, viene naturale pensare a quella. In cambio non chiediamo poltrone ma la possibilità di avere pieno ruolo negli indirizzi e nel governo del territorio. Se ci

"E' pieno di laureati senza lavoro, sosteniamo le scuole manuali e tecniche"

riuscirà, attingendo al Fondo nazionale di garanzia, Unioncamere potrebbe addirittura costituire un Fondo di controgaranzia per Fidi».

Veniamo all'internazionalizzazione.

«Il discorso è sostanzialmente lo stesso. Troppi e troppo frammentati sono adesso gli istituti di promozione. Anche qui proponiamo una concentrazione su Toscana Promozione da ristrutturare come un'agenzia regionale unica, in cui concentrare le migliori risorse umane e dove Unioncamere abbia il suo ruolo. Non per sostituire nessuno, ma perché le Camere devono smettere di essere considerate solo come un bancomat ma diventare soggetti che si assumono responsa-

bilità e mettono a disposizione il loro knowhow: d'altra parte, chi è il soggetto che quotidianamente ha contatti diretti con le imprese se non le Camere di commercio?

Per la scuola, invece, cosa intendete fare?

«Intanto, una campagna per fare capire alle famiglie che non c'è solo la laurea. E' pieno di laureati senza lavoro. Hanno pari dignità le scuole manuali o tecniche, che insegnano un mestiere. Noi dovremo sostenerle. Firenze, dove la Camera darà al vecchio Iti un milione in due anni per i laboratori e ha portato da 90 mila a 250 mila euro i contributi per Scuola

di scienze aziendali, Polimoda, Scuola di tecnologie industriali, può diventare un modello».

Volete davvero mettere bocca anche sulle infrastrutture?

«Unioncamere non può farle. Ma può fornire a sue spese almeno i progetti di fattibilità per avviarle alla svelta. Dopo avere indagato sulle necessità dei vari territori».

Renzi dice che le Camere vanno eliminate.

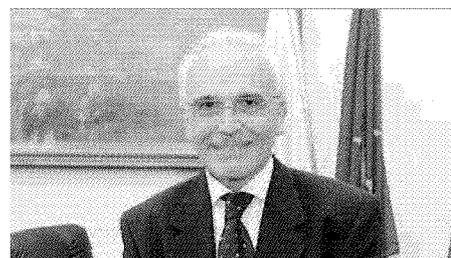
«Le Camere, se ben gestite, servono allo sviluppo del territorio. E vivono di risorse delle imprese, non di gabelle dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



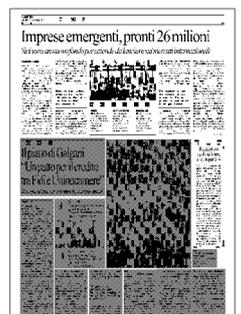
L'estero

Troppi e troppo frammentati gli istituti, meglio Toscana Promozione come agenzia regionale unica



La prima volta

La mia elezione è una novità: è la prima volta che la presidenza va a Firenze dopo 35 anni





LA CRISI

Credito, promozione,
formazione e
infrastrutture: la ricetta
di Galgani, neo
presidente di
Unioncamere